

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXII n. 12 DICEMBRE 2021

Periodicità mensile
Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



MINISTERO DELLA SALUTE

**Lettera inviata al Capo di Gabinetto e al
Direttore Generale Capo del Personale**

RICHIESTA DI LAVORO AGILE IN CASO DI QUARANTENA DI DIPENDENTI O FIGLI DI DIPENDENTI

Premessa

Il DPCM del 23/09/2021 e il Decreto Regionale 8/10/2021 hanno ripristinato la modalità per il "rientro di presenza" nella Pubblica Amministrazione, dei dipendenti, nonostante si potesse prevedere ragionevolmente il peggioramento della situazione epidemiologica nei periodi autunnale e invernale.

Di conseguenza, il Ministero della Salute, considerata la normativa generale, non ha più consentito ai propri dipendenti lo svolgimento delle attività lavorative in *smart working* da parte sia del genitore, in caso di quarantena del figlio minore di 14 anni, suggerendo di ricorrere, per giustificare l'assenza al congedo ordinario o straordinario retribuito quest'ultimo al 50%.

Le soluzioni proposte dall'Amministrazione, a parere della scrivente, presentano anche vizi di costituzionalità. L'attuale situazione di gravità generale sotto il punto di vista lavorativo suggerirebbe, invece, di adottare soluzioni altrettanto straordinarie, ma diverse, considerato che vari Enti e soprattutto i lavoratori privati, già da tempo possono tornare nuovamente allo *smart working*, con una normativa di

base aggiornata, e divulgata. Ciò al fine di non privare i dipendenti del congedo ordinario, destinato al fine del recupero delle energie psico-fisiche del lavoratore e quindi, non disponibile per altri scopi, come stabilito e ripetuto nella varia legislazione vigente. D'altra parte dovendo sopperire ad esigenze contingenti altrettanto necessarie e contemporanee, quali le esigenze familiari, che, se trascurate, vengono sanzionate dall'ordinamento anche penalmente. Si chiede di riaprire, quindi con l'urgenza che il caso richiede, i termini dello *smart working*, nell'ambito della autonomia del Ministero della Salute essendo grave l'emergenza, senza ricorrere a sistemi drastici come quelli già indicati, compreso il congedo straordinario retribuito al 50%: si ripete, la situazione grave determinatasi non può essere fatta ricadere sui lavoratori, quando la situazione generale del Paese soffre della più completa assenza, in campo nazionale, dei servizi sociali ben esistenti in altre nazioni più avanzate civilmente. La quarantena per il COVID 19 è considerata malattia sino al 31 dicembre p.v. come chiarito dalla circolare messaggio dell'INPS n. 1842 del 2021 e considerato che il periodo da giustificare è compreso fra un minimo di 7 giorni e un massimo non quantificabile; sembra alla scrivente che la soluzione al ricorso al lavoro agile sia la forma più idonea per fronteggiare la situazione rimanendo nel solco della Costituzione. Si fa presente che le quarantene potrebbero anche ripetersi per i genitori, che potrebbero avere più figli attaccati dal virus, o comunque in quarantena. Ad ogni buon fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri sta emanando una circolare, la cui bozza è stata già inviata per informativa alle Organizzazioni Sindacali per la regolamentazione e il ripristino del lavoro agile, che sarà firmata dal Segretario Generale per l'operatività. Distinti saluti.

**Il Presidente Dirstat-Fialp
Settore Ministeri-Agenzie fiscali
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**



DIRSTAT-ESTERI

Care Colleghe e Colleghi,

vi informiamo che l'Ufficio per le relazioni sindacali ha comunicato la restituzione con parere favorevole dell'Accordo per la retribuzione di risultato dirigenti di II fascia 2020.

È quindi presumibile che il pagamento di questa indennità avverrà agli inizi del 2022.

In proposito è nostra intenzione sensibilizzare già fin dall'inizio dell'anno il Direttore generale della DGR1 per ottenere che la definizione del prossimo accordo sia conclusa in tempi più stretti, in modo da consentirne la corresponsione nell'arco del medesimo anno di definizione dell'accordo. Con l'occasione vi segnaliamo anche che venerdì scorso siamo stati convocati a un incontro con le OO.SS. volto a illustrare le modifiche al decreto ministeriale di individuazione degli Uffici di secondo livello del MAECI, all'interno delle Direzioni generali.

Da una lettura del testo abbiamo constatato con una certa soddisfazione l'incremento del numero degli Uffici di particolare rilevanza assegnati ai dirigenti.

Abbiamo fatto presente però che auspichiamo altri passi nella direzione di una maggiore visibilità della nostra professionalità.

Come sapete rivendichiamo ormai da due anni l'incremento della dotazione organica dei posti prima fascia della dirigenza, al fine di ripristinare almeno la proporzione tra posizioni di prima e di seconda fascia che esisteva al MAECI prima dell'ingresso dei nuovi colleghi del MISE. Vi ricordiamo che rimane poi irrisolta la questione del decreto che limita la candidabilità dei dirigenti ad alcune sedi consolari.

È nostra intenzione proseguire il confronto con l'Amministrazione anche sul tema dei vicari degli Uffici per le aree Funzionali.

Per dare più peso a tali questioni il vostro sostegno conta. Con i più sinceri auguri di buone Feste.

I RAPPRESENTANTI DIRSTAT-ESTERI

CONFEDIR

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

BRUNETTA E LO SMART WORKING: RITORNO AL PASSATO

Nella proposta che l'ARAN ha formulato recentemente ai sindacati per conto del Governo (CCNL delle aree funzionali – Area I) viene espressamente chiarita la **distinzione tra smart working e il "telelavoro"**. Si specifica che, in particolare, lo **smart working** è quella modalità di esecuzione del lavoro subordinato, basata su "un'organizzazione per fasi e cicli ed obiettivi senza vincoli di orario", **finalizzato a conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico**. Lo **smart working, perciò, è uno strumento di incremento e non di decremento della produttività**: ciò sia per ragioni oggettive (alcuni processi per natura vengono svolti meglio, in minor tempo, e con più efficienza da remoto); sia per ragioni soggettive (riduzione dei "tempi di trasferimento" e più in generale miglior conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro). **Quindi, suscitano perplessità e qualche sospetto sulle reali finalità i recenti annunci del Ministro Brunetta che tale distinzione sembrano ignorarla.**

Facciamo chiarezza! Sulla base di disposizioni esistenti da tempo alcune Amministrazioni hanno tempestivamente adottato i POLA ("Piani organizzativi del lavoro agile") e sulla base di essi investito centinaia di milioni dei contribuenti in termini di formazione, modifiche organizzative e dei processi interni, fornitura di materiali *hardware e software*, prefigurando peraltro ingentissimi risparmi nel medio periodo (si pensi alle dismissioni del patrimonio immobiliare e alle spese per consumi e oneri!).

Ora il Ministro e il suo staff vorrebbero, con un Decreto Ministeriale, introdurre repentinamente "**paletti**" **nuovi non previsti dalla normativa primaria vigente e dai POLA in vigore che appunto colpiscono, indistintamente, smart working e "telelavoro"**. Insomma: un artificio per rendere leggi e "Piani" inefficaci, poiché anche le Amministrazioni "virtuose" saranno impossibilitate ad adeguarsi immediatamente ai nuovi standard e dovranno, giocoforza, interrompere l'esperienza in corso.

Resta quindi il legittimo dubbio che tale "draconiana" e per molti versi incredibile "marcia indietro", con connessa distruzione di un *know how costosamente* costruito e che avvicinava alcune esperienze della PA al tanto mitizzato "settore privato", **non abbia alla spalle alcuna seria analisi costi/benefici**. E sia, piuttosto, frutto di altre valutazioni: nel migliore dei casi, di facile consenso; nel peggiore, della consueta considerazione del dipendente pubblico non quale onesto *civil servant*, bensì come mero "consumatore". Per essere ancora più chiari: è sacrosanto che il Governo aiuti altri settori economici in crisi (ai cui operatori e lavoratori è doveroso esprimere massima solidarietà). Ma i rappresentanti dei lavoratori pubblici (che sono anche, per inciso, cittadini e i più virtuosi contribuenti!) non possono certo accettare la distruzione centinaia di milioni di risorse pubbliche già investite, pur di rimettere "gente in giro" anche quando non necessario o addirittura peggiorativo della produttività della PA ("**Brunetta: se torniamo a lavorare in presenza il PIL correrà ancora di più**": Corriere della Sera, 31 agosto 2021). Ciò, al netto dei danni ambientali, del peggioramento della qualità della vita nei grandi centri urbani e dei rischi sanitari connessi. Perciò non potremo che vigilare attentamente sulle decisioni future e, se sarà necessario, contestarle nelle sedi opportune.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



DIRSTAT - SNAPRECOM - SNAPROCIV - DIPRECOM

Lettera congiunta del 24 novembre 2021:

- **Sottosegretario di Stato Pres. Consiglio Ministri**
- **Presidente del Consiglio dei Ministri**
- **Segretario Generale della P.C.M.**
- **Capo del Dipartimento del Personale**

Gentile Sottosegretario,

in data 21 ottobre 2021 e 28 ottobre 2021 le scriventi OO.SS. hanno trasmesso le allegate note, concernenti l'interruzione dell'iter finalizzato all'esecutività del CCNL della dirigenza della PCM (2016 -2018), nonostante i relativi contenuti siano stati già da tempo condivisi e sottoscritti dalla rappresentanza negoziale del Governo e da tutti i sindacati rappresentativi, e nonostante il tenore dell'atto negoziale sia oggettivamente non dissimile, se non in certi punti peggiorativo, rispetto ai CCNL della restante dirigenza della P.A. da lungo tempo in vigore.

Le scriventi restano fiduciose che il silenzio serbato sia addebitabile a prevalenti emergenze istituzionali e non certo alla volontà di disattendere il dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015, in tema di illegittimità del blocco contrattuale "sine die"; e, a tal proposito, evidenziano sin d'ora che in presenza di un eventuale cenno di riscontro nel comune interesse alla tutela della buona immagine dell'Amministrazione interromperanno senza indugio le azioni di cui al capoverso successivo.

Tuttavia, paventando il lungo silenzio serbato anche la denegata ipotesi opposta, si renderà evidentemente indispensabile, nel doveroso esercizio della funzione istituzionale di tutela dei diritti dei colleghi dirigenti della PCM iscritti e non, procedere all'avvio formale delle procedure di raffreddamento dei conflitti sindacali, di cui alla legge n. 146 del 1990 e s.m.i. decorsi 7 (sette) giorni dalla formalizzazione della presente.

Con l'occasione, si rinnovano i più distinti saluti.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



DIRSTAT - SNAPRECOM - SNAPROCIV - DIPRECOM

Lettera congiunta del 21 dicembre 2021

- **Al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali**
- **Al Presidente del Consiglio dei Ministri**
- **Al Sottosegretario della P.C.M.**
- **Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione**
- **Al Capo Dipartimento per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione**
- **Al Segretario generale della P.C.M.**
- **Alla Commissione di garanzia per l'attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali**

PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE EX. ART. 1, COMMA 4, L.83/2000

Premesso che:

- l'ultimo CCNL utile (2006-2009) relativo al personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri risale al lontano 4 agosto 2010;
- l'ipotesi di accordo del CCNL 2016-2018 del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata sottoscritta dalla parte pubblica datoriale (Aran) e da quella sindacale sin dal 24 marzo 2021;
- l'ipotesi di accordo in parola ha già ottenuto i prescritti pareri del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione alla copertura degli oneri contrattuali;

- l'articolo 47, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, consente al Consiglio dei Ministri di esprimere eventuali osservazioni sull'ipotesi di accordo sottoscritta in via preliminare dall'ARAN e dalle Organizzazioni e Confederazioni sindacali rappresentative nell'area di riferimento, entro 20 giorni dalla ricezione del contratto stesso trasmesso dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di luglio scorso;

- queste Organizzazioni Sindacali hanno ripetutamente sollecitato la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad inserire nell'O.d.g. del Consiglio dei Ministri quanto previsto dal già citato art. 47, comma 4, del D.Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165 (lettere del 21 e 28 ottobre 2021; lettera del 24 novembre 2021);

- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 2015 ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il regime di sospensione ad libitum della contrattazione collettiva nel pubblico impiego;

- l'inerzia della Presidenza del Consiglio dei Ministri genera di fatto un ingiusto e illegittimo periodo di vacanza contrattuale con danni irreparabili per il personale di cui ai punti precedenti.

Tutto ciò premesso:

le scriventi Organizzazioni Sindacali dei ministri, rappresentata dal Sottosegretario di Stato Pres. Roberto Garofoli, impedisce il regolare iter contrattuale senza motivazione alcuna.

Pur tuttavia il personale dirigenziale della PCM continua a svolgere il proprio lavoro con il consueto impegno, nonostante il clima di totale demotivazione venutosi a creare e nonostante le ragionevoli e ripetute sollecitazioni – già citate in premessa - delle scriventi Organizzazioni Sindacali che hanno avuto modo, ancora una volta, di verificare l'atteggiamento ostile e immotivato della Presidenza.

E a nulla è valso segnalare il danno irreparabile che hanno già subito e subiranno i dirigenti di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Perciò, queste Organizzazioni Sindacali dopo aver proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale dirigenziale in servizio, chiedono di effettuare il tentativo preventivo di conciliazione presso la competente struttura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riservandosi di mettere in atto tutte le iniziative possibili, legali e sindacali, a tutela degli interessi di tale personale, non esclusa la proclamazione dello sciopero in una delle giornate lavorative tra il 10 gennaio 2022 ed il 31 gennaio 2022.

All. Lettere del 21, 28 ottobre e 24 novembre 2021

CIRCOLARI SCOLASTICHE TUTTE DA RIFARE GIORNATE DI CAOS NELLA SCUOLA

In Dad con tre contagi nel caso di tre positivi.

Il doppio dietro front... "circolare" ha visto scendere in campo anche il Gen. Figliuolo, che ha manifestato la disponibilità delle Sue strutture commissariali a superarsi in positivo per il lavoro di coordinamento con le altre strutture ministeriali, in special modo quelle dei Presidi e delle ASL, che rappresentano elementi di difficoltà operativa.

Di qui a Natale la scuola proverà a restare in presenza.

Questa è purtroppo la situazione in cui si trovano alcune strutture burocratiche, quando sono troppi a voler comandare, nonostante la presenza di una **struttura Commissariale sovraordinata creata proprio per sopperire alle carenze di altri poteri dello Stato**, che si sono dimostrati non idonei a fronteggiare l'emergenza, nei limiti delle loro competenze, ed hanno pienamente giustificato la creazione, da parte del Governo, di tale struttura. Salvo poi lamentarsi, con il solito ritornello che sono in carenza di organico e via dicendo, mentre hanno **osteggiato** che la nuova struttura Commissariale **potesse avere compiti più ampi con le solite scusanti in parte puerili ed anche vili. Il Governo, a questo punto, dovrebbe dotare di più ampi e incisivi poteri la struttura commissariale** di cui innanzi, per evitare che alla fine sia chiamata in causa, per responsabilità organizzative proprio la stessa classe politica, di cui soltanto una parte è responsabile di eventuali insuccessi.

Arcangelo D'Ambrosio



**La Segreteria Generale
augura a tutti
Buon Natale e
sereno anno nuovo 2022**

DICEMBRE 2021

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermano - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir – Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala – Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito.

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

Il Segretario Generale Dirstat Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Questo numero è stato chiuso a DICEMBRE 2021